

Avere tredici anni

Ero sui banchi di scuola,
aspettavo che qualcuno venisse a parlarmi,
invano, come ogni altra volta
non c'era nessuno che voleva ascoltarmi.
Così, pensavo, sola e annoiata
mi illudevo che qualcosa un giorno potesse cambiare,
che potessi non sentirmi mai più sbagliata
ed essere me stessa senza dovermi vergognare.
Io volevo qualche amico,
qualcuno che mi potesse accettare,
che andasse oltre il fisico
che è già difficile da sopportare.
Tornerò a casa e troverò i miei genitori
che come ogni giorno, senza darmi ascolto
si preoccupano solo per i voti e i professori.
Non fanno mai caso al mio volto.
Quel viso triste e indifeso
che nascondeva la mia insicurezza.
Non veniva mai compreso
il motivo della mia tristezza.
Mi guardavo allo specchio
e non mi riconoscevo
mi disprezzavo parecchio
e non accettavo ciò che ero.
Un giorno qualcuno mi accetterà,
ne sono sicura
ero pronta ad affrontare ogni difficoltà,
ma avevo paura ...
Dovevo solo credere in me stessa,
ce la potevo fare!
me lo ero promessa,
non potevo mollare
Ma non avevo nessuno su cui appoggiarmi
volevo un amico che mi ascoltasse,
un amico sincero con cui confidarmi
che senza pregiudizi mi aiutasse.
Non c'era nessuno disposto a farlo,
sembravo invisibile
non sapevo come spiegarlo
ero diventata impassibile

Mi sedetti sul divano e pensai:
“Se ne accorgerebbero se me ne andassi?”
“A nessuno interessa ormai di me”
“Preferisco andar via per non essere giudicata”.
Tanti pensieri mi frullavano nella testa
le speranze mi cominciavano ad abbandonare
devo essere onesta,
non ce la potevo più fare.
Avevo solo tredici anni,
persino i minuti sembravano pesanti!
Mettetevi nei miei panni,
non riesco più ad andare avanti.
Ho preferito mollare tutto,
spero che a nessuno capiti questo
se lo state vivendo chiedete aiuto
e non imitate mai il mio gesto.

